

Autore: Eliana Vannini
Residente

Titolo: osservazioni al documento predisposto Hydea per conto di IRE "Sulle buone pratiche circa la conservazione, la tutela attiva e la promozione di patrimonio culturali assimilabili al sito Unesco delle Cinque terre , Porto Venere e Isole"

Tag: UNESCO, Hydea, IRE, Piano di Gestione, Marina Militare, Parco regionale di Porto Venere

ero presente alla riunione sul metodo della partecipazione che si è tenuta in sala consigliare l'11 settembre. Sono residente nel Comune di Porto Venere e dal 1994 al 2004 sono stata assessore all'Urbanistica di questo comune e di professione sono geologo. Dall'amministrazione Pistone, di cui facevo parte, è partita la lettera e la documentazione per la richiesta di riconoscimento del ns territorio come bene Unesco, che ho curato personalmente, ho seguito e redatto dal punto di vista politico il PUC vigente e mi sono battuta perché il territorio di Porto Venere restasse parco regionale allo smembramento del precedente Parco regionale per la nascita del Parco Nazionale delle 5 terre.

Pertanto leggere nel documento predisposto Hydea per conto di IRE per la Palmaria "Sulle buone pratiche circa la conservazione, la tutela attiva e la promozione di patrimonio culturali assimilabili al sito Unesco delle Cinque terre , Porto Venere e Isole" che la Palmaria è marginale al sito UNESCO (peraltro modificandone anche il nome) che è un'isola, ma quasi penisola, come fosse presente un istmo, giustificando tali affermazioni con la continuità geologica della stessa con la terraferma e accomunando in questo ragionamento anche il Tino ed il Tinetto mi fa inorridire perché, oltre a non conoscerne la storia geologica, significa non aver apprezzato e capito di cosa stiamo parlando .

Pertanto inviterei tutti gli interessati intanto ad usare il nome corretto del Sito UNESCO perché non è nato a caso, ma vuole specificare già nel nome l'importanza di tre elementi di pregio Porto Venere, le Cinque Terre , e le isole Palmaria, Tino e Tinetto che ovviamente per sintesi nell'OUV sembrano mescolate ma nei documenti di candidatura e nei quaderni che accompagnano il Piano di Gestione UNESCO sono delineati in dettaglio.

Mi chiedo anche come sia possibile che sempre in quel testo si dica che le aree terrazzate occupano una "parte relativamente secondaria dell'isola"(pag 7) l'isola era completamente coltivata, a parte la falesia occidentale ovviamente, e i muretti a secco sono presenti su tutta l'isola anche nelle aree attualmente occupate da vegetazione della macchia mediterranea .

Gli insediamenti umani hanno risentito ovviamente della presenza della Marina Militare, ma non sono tipologicamente molto diversi da quelli dei versanti opposti.

Questo mio contributo per esprimere un disagio profondo dato da una preoccupazione, spero infondata, di sminuire il valore di partenza di un bene per trasformarlo al di là degli obiettivi dichiarati in qualcosa di profondamente diverso .

Dai documenti predisposti da LAND si ha una fotografia più appropriata dell'isola della sua storia e conformazione e dei diversi vincoli e pianificazioni stratificate su tale territorio, spero che le soluzioni che verranno individuate siano coerenti .